

il Cittadino

Sudmilano

DRESANO ■ IL COLPO ALLA POPOLARE DI LODI AVEVA FRUTTATO 36MILA EURO, MA IL BOTTINO È STATO INTERAMENTE RECUPERATO

Rapina in banca, preso uno della banda

Gli altri due complici sono scappati, braccati dai carabinieri

In breve

PESCHIERA

Una raffica di scontri, ma solo feriti leggeri

Mercoledì sera un incidente tra via Di Vittorio e la Paullese e ieri un nuovo incidente in via Boscana, a Peschiera. Il bilancio è di cinque veicoli danneggiati, traffico in tilt e tre persone ferite che hanno però rifiutato il ricovero in ospedale. Decisamente singolare lo scontro di ieri mattina, con due auto che si sono scontrate in un vero e proprio budello; un'arteria strettissima, nei pressi di via Fratelli Bandiera, rimasta ostruita per poco tempo. Mercoledì, invece, tre veicoli si sono scontrati, uno dei quali si è ribaltato nel bel mezzo della carreggiata. La polizia locale di Peschiera Borromeo è intervenuta per consentire la circolazione, andata decisamente in tilt. Tre i feriti, nessuno dei quali gravi: due donne di 43 e 50 anni e un uomo di 42, soccorsi da un'ambulanza della Croce Rossa di Peschiera. Nessuno è stato trasportato in ospedale.

DRESANO

Autista Astem a giudizio per molestie a 14enne

I genitori di una quattordicenne indiana residente nel Sudmilano hanno denunciato un autista della società Astem di Lodi, impegnato nella raccolta dei rifiuti, per un episodio di molestie nei confronti della loro figlia. L'uomo, A.C., all'epoca dei fatti 61enne, di Massalengo, è stato così rinviato a giudizio per l'ipotesi di violenza sessuale, sia pure con l'attenuante dei fatti di minore gravità, ma con l'aggravante di aver "approfittato di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la difesa". Il presunto approccio tra il dipendente della società pubblica e la 14enne, all'epoca studentessa di scuola media, sarebbe avvenuto nella prima mattinata del 24 novembre del 2008. L'autista, impegnato nella raccolta della frazione umida, secondo il capo d'imputazione, avrebbe fermato il camion nei pressi di una fermata dell'autobus e, sceso, avrebbe avvicinato la ragazzina, che si trovava sola, e, dopo averla salutata, l'avrebbe abbracciata con forza, cercando quindi di baciarla. La giovane si sarebbe messa a urlare e divincolata, richiamando quindi l'attenzione della madre che, da lontano, avrebbe assistito a parte della scena. Il mezzo dell'Astem sarebbe quindi ripartito per il suo giro, come se niente fosse accaduto. A seguito della denuncia presentata nelle ore successive, i carabinieri avevano richiesto i turni di servizio all'azienda, individuando nell'uomo di Massalengo, del tutto incensurato, il conducente del veicolo. Una successiva ricognizione fotografica avrebbe confermato il sospetto. Assistito dall'avvocato Gianluca Maglio di Lodi, il dipendente dell'Astem si è sempre professato assolutamente estraneo al fatto, ma il gup non aveva concesso l'archiviazione, disponendo il rinvio a giudizio. I genitori della studentessa non si sono costituiti parte civile e il processo si è aperto ieri ed è stato subito rinviato a metà marzo, per ascoltare i primi testimoni.

Emiliano Cuti



Decisivo il pronto intervento dei militari

DRESANO Hanno fatto irruzione armati di taglierino, un commando di tre banditi a volto parzialmente coperto, che alle 15 di ieri hanno preso d'assalto la filiale di Dresano della Banca Popolare di Lodi. Prendendo il contante in cassa a chiusura delle operazioni: 36mila euro, infilati in un sacco, che però il commando ha dovuto abbandonare per l'intervento dei carabinieri di Melegnano. Uno dei rapinatori, il milanese pluripregiudicato C. F. di 24 anni, è stato immediatamente arrestato fuori dalla banca, mentre i due complici sono riusciti a fuggire e a salire su un'automobile per darsi alla fuga. Le ricerche del resto della banda sono continuate per diverse ore, con l'ausilio della polizia locale di Dresano, ma alle 17.30 sono state interrotte senza riuscire ad acchiappare i due rapinatori "superstiti". Ma potrebbe essere solo questione di tempo. A dare l'allarme è stato un passante, che si è accorto che qualcosa non andava all'agenzia bancaria, ed allora ha composto il 112 segnalando i suoi sospetti. E dalla stazione di Melegnano sono partite di gran carriera più auto dell'Arma. «In pochi minuti i carabinieri, nonostante la distanza sono arrivati a Dresano - commenta il sindaco Mario Valesi - e ciò ha permesso di sventare la rapina. Io non so esattamente cosa sia successo, lo conosco per interposta persona, perché me l'hanno raccontato, ma so che qualcuno di passaggio ha dato l'allarme e poco dopo i carabinieri erano lì, con un bandito in manette. Complimenti per la prontezza». In banca erano arrivati in tre e avevano provveduto a minacciare il direttore. Ma evidentemente sono rimasti troppo tempo nella filiale. Tempo utile agli uomini dell'Arma per acciuffare i banditi proprio mentre uscivano dall'agenzia di credito. Un rapinatore è stato bloccato subito, gli altri due sono riusciti a scappare con un'automobile parcheggiata in una via adiacente. Le pattuglie dei carabinieri e della polizia locale hanno setacciato l'area, le strade principali e quelle campestri, a caccia dei complici. Alla fine si sono dovuti arrendere, ma solo per il momento, perché gli investigatori hanno raccolto indizi che potrebbero risultare decisivi per la cattura del resto della banda. «Purtroppo - spiega Deborah Russo della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) - non è la prima volta che la Popolare di Lodi viene rapinata a Dresano. Ad aprile c'erano anche stati degli strascichi violenti, con un dipendente preso a schiaffi. Noi con le altre sigle sindacali abbiamo chiesto sicurezza e ci siamo rivolti anche alla prefettura. Fortunatamente questa volta i responsabili sono stati presi».

PESCHIERA

Pistola puntata alla cassiera e fuga con mille euro

Un'azione rapida, decisa e un bottino di mille euro per poi darsi alla fuga. Hanno agito così i due rapinatori entrati in azione mercoledì al supermercato Carrefour-Spendibene di via Giovanni XXIII. Hanno colpito due uomini, a volto coperto, e armati di pistola. Avevano il cappello in testa la sciarpa sopra la bocca e gli occhiali scuri: irriconoscibili, anche se probabilmente devono essere di giovani di età e soprattutto italiani pur senza inflessioni che indichino chiaramente la provenienza regionale. Questo l'identikit dei due banditi, anche se nessuno è riuscito a vederli bene in faccia per poter fornire ulteriori elementi ai carabinieri della stazione di Peschiera, giunti sul posto pochi minuti dopo la rapina. Mercoledì pomeriggio alle 18.15 circa, il piccolo supermercato di via Giovanni XXIII era nel pieno dell'attività. Dentro c'erano i dipendenti e i clienti. Incuranti dello scenario certamente non proprio ideale per colpire, i rapinatori hanno fatto irruzione a caccia del fondo delle casse per dare i resti a chi faceva la spesa. Ad un certo punto, una dipendente si è trovata faccia a faccia con i criminali: si è vista puntare qualcosa addosso da parte di un uomo nascosto dietro la sciarpa, si presume una

pistola ma non si sa se giocattolo. Immobile e sotto tiro, ha lasciato che i complice del bandito svuotasse la cassa, in tutto mille euro, prima di darsi alla fuga. I due rapinatori sono fuggiti a piedi, ma a poca distanza dal supermercato non è escluso che possano essere saliti a bordo di un'auto per poi darsi alla fuga col bottino. È infatti da escludere che siano fuggiti per chilometri a piedi, a meno che ci fosse qualcuno pronto ad accoglierli in casa nello stesso quartiere eludendo i controlli dell'Arma. D'altronde qualcuno ha anche sentito un'auto allontanarsi a forte velocità verso la Paullese. E forse quell'auto era quella con gli autori del colpo a bordo insieme al bottino rapinato al supermercato. Un'azione fulminea, della quale è stata vittima la cassiera, che non ha potuto chiedere aiuto prima di essere stata lasciata dal malvivente. Sul posto è giunta quindi una prima pattuglia dei carabinieri, poi un'altra si è lanciata in perlustrazione per acchiappare i colpevoli. Ma niente da fare, nonostante i militari siano arrivati in pochi minuti sul luogo del blitz. Una modalità, quella utilizzata per questo colpo, che ricorda molto quella utilizzata per rapine ai danni di altri supermercati della zona tra San Donato e San Giuliano.

A Peschiera è un fiorire di associazioni culturali

PESCHIERA Il panorama delle associazioni culturali di Peschiera si presenta particolarmente arricchito dall'autunno in corso. Nel giro di pochi mesi, nel centro del Sudmilano, hanno visto la luce due nuovi poli aggregativi: prima lo "Spazio aperto San Carlo" e, più di recente, (la presentazione è stata fatta appena lo scorso sabato) la nuova associazione "Punto cardinale".

Per entrambi i gruppi la priorità è di fornire ai cittadini peschieresi occasioni e luogo di incontro e ritrovo, così da fare della città, che spesso si percepisce parcellizzata in tante piccole frazioni, una radicata e radicante comunità. Il primo, lo "Spazio aperto San Carlo", legato alla figura del presidente del consiglio comunale Luciano Bonocore, si ripromette di essere un grosso contenitore a cui tutte le associazioni che lo desiderano e che si riconoscono nei valori dello spazio possono fare riferimento. Tra i primi gruppi ad aderire l'associazione "San Carlo Borromeo" (il cui impegno principale è di sostenere le iniziative a favore del santo lombardo, patrono della città, del quale promulgare gli insegnamenti attraverso uno stile di vita sobrio e aderente alla dottrina cattolica), l'associazione "Società Famiglia" (il cui obiettivo è di sostenere la famiglia tradizionale) e infine l'associazione "Residenti San Bovio" (attiva da tempo e punto di riferimento per i cittadini della frazione e non solo). Lo "Spazio aperto San Carlo" si è dotato anche di un proprio organo di stampa «Noi di Peschiera Borromeo», bimestrale a distribuzione gratuita, diretto da Luciano Buonocore. Il secondo, invece, l'associazione "Punto cardinale", che avrà sede nei locali della cooperativa Edificatrice Lavoratori di Peschiera avrà come fulcro delle proprie attività eventi di tipo culturale e di intrattenimento: corsi di ballo, concerti di musica, manifestazioni teatrali, mostre d'arte. L'intenzione è chiara, ed è stata confermata anche dalla vicepresidente della neonata associazione, Barbara Bianco: «"Punto cardinale" ha spiegato - nasce con l'esigenza di ricreare quella socialità che a Peschiera abbiamo visto dissolversi. Chi l'ha creata lo ha fatto con l'intento di creare una comunità vera che abbia la possibilità di incontrarsi, fare cose insieme, condividere esperienze. Per questo la cooperativa ha avallato la nascita di questa associazione, cui non faranno riferimento anche, e anzi, soprattutto, persone provenienti da altre realtà e che si occuperanno a titolo volontaristico di gestire gli eventi e le serate». Il primo appuntamento con le attività della "Punto cardinale" è con la musica jazz ed è per questa sera alle 21 nella sala Mazzola.

Luciana Grosso

MONITORAGGIO DELLA PROVINCIA, LA FIAB: «CHIUDIAMO I CENTRI ABITATI»

Smog, tocca ai comuni

I sindaci chiamati a scegliere le misure di intervento

Saranno i sindaci a dire come vogliono ridurre l'inquinamento nel loro comune. Come proposto dal presidente della Provincia di Milano, onorevole Guido Podestà, e approvato dall'assemblea dei sindaci lo scorso 12 ottobre, l'ente lancia, a partire da oggi, il sondaggio rivolto ai sindaci dei 134 comuni che compongono la grande Milano. L'obiettivo è identificare i migliori provvedimenti da intraprendere per migliorare la qualità dell'aria. Si tratta, nell'ottica di una collaborazione tra soggetti istituzionali, di una prima fase di consultazione dedicata ai "primi cittadini" dell'area metropolitana cui farà immediatamente seguito un secondo momento di ascolto destinato ai cittadini di Milano e del Milanese. I contenuti del questionario sono stati elaborati con il supporto del gruppo di lavoro coordinato dal professor Antonio Ballarin Dentì dell'università Cattolica di Brescia. «La realizzazione dell'indagine da parte della Provincia non comporterà per la struttura nessun costo - spiega palazzo Isimbardi in una nota - Per l'occasione, infatti, sono state utilizzate risorse specializzate in forza all'amministrazione». Il questionario, suddiviso in nove sezioni, si compone di quattro aree relative a diverse fasi d'intervento che riguardano misure per il miglioramento del trasporto pubblico, per la riduzione del traffico e delle emissioni da veicoli dalle strade e dal settore agricolo. Infine, misure per il decremento delle emissioni da impianti di ri-



Lo smog non conosce confini, prime misure per liberarsi dall'aria cattiva

scaldamento. Ad ogni domanda sarà chiesto di esprimere due punteggi. Uno mirato all'efficacia e un altro, invece, legato alla disponibilità di attuazione da parte del singolo comune. Il termine del monitoraggio è previsto per mercoledì 16 novembre. Giulietta Pagliaccio, referente della Federazione italiana amici della bicicletta, dal canto suo, sollecita i comuni ad intervenire. «Abbiamo lanciato una campagna attraverso Facebook - spiega -; anche se Melegnano non fa parte dell'area metropolitana, cioè della prima cer-

chia, chiediamo che scenda in campo a favore della difesa della qualità dell'aria, sollecitando altri comuni a chiudere i centri abitati al traffico. Sulla vicenda c'è poco coordinamento. Si è mosso il Comune di Milano, poi la Provincia e la Regione non si capisce cosa fa, oltre ai soliti tavoli. L'abbiamo chiesto come atto di buona volontà, per dare il senso che lo smog non conosce confini. Ci farebbe piacere che il Comune aderisse a queste iniziative, facendo poi anche dell'altro».

Cri. Ver.

Una giovane di Vizzolo investita a Melegnano

VIZZOLO Investita da un'auto mentre sta attraversando la strada. Tanta paura a Melegnano per una giovane di Vizzolo. L'incidente è avvenuto mercoledì attorno alle 13, quando la 30enne (M.A. le iniziali) stava attraversando la strada in via 23 Marzo a pochi metri dal centro storico di Melegnano. Sembra che la giovane stesse andando a lavorare. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine accorse sul posto, però, all'improvviso la 30enne è stata urtata da un furgone, che l'ha fatta ruzzolare a terra. Il conducente del mezzo si è subito fermato per prestarle i primi soccorsi, poi ha dato l'allarme alla centrale operativa del 118, che ha inviato a Melegnano

un'ambulanza della Croce rossa di San Donato. Dopo averla caricata in ambulanza, i sanitari hanno sottoposto la 30enne ad una serie di controlli, che per fortuna sembrano aver rassicurato sulle sue condizioni di salute. Sempre vigile e cosciente, la giovane avrebbe subito una serie di contusioni in varie parti del corpo. I soccorritori di San Donato l'hanno quindi trasferita al pronto soccorso del Predabissi, dove i medici le hanno dato quindici giorni di prognosi. Dopo aver coordinato le operazioni di soccorso, intanto, gli agenti della polizia locale di Melegnano hanno compiuto i rilievi di rito per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

DALLA PRIMA PAGINA

Prima che sia troppo tardi

a vita, che prelude a un suo incarico alla guida del Governo, rappresenta l'asso che il Quirinale mette sul tavolo per superare lo stallo politico in cui si trova l'Italia. E si tratta di una mossa che i partner europei e gli Stati Uniti attendevano. Certo, un uomo solo, per quanto autorevole e apprezzato in casa e oltre i confini nazionali, non è sufficiente a risolvere i problemi. Ma attorno a una figura di così alto profilo accademico e istituzionale è possibile imbastire quelle risposte che gli stessi mercati, il Fondo

monetario internazionale, l'Unione europea e gli Stati Uniti aspettavano da Roma. Il commissario Ue Olli Rehn, responsabile per gli affari monetari, ieri si diceva "molto preoccupato" per la situazione italiana, anche alla luce delle fosche prospettive economiche, per poi confermare: "Può cambiare l'Esecutivo, ma non possono cambiare gli impegni assunti con l'Europa". Il livello raggiunto dallo spread Btp-Bund, la consistenza del debito pubblico, l'"economia reale" col freno a mano tirato, richiedono dunque una presenza istituzionale credibile e una politica "del fare" che guidino il Paese fuori dalle secche, rassicurando Eurolandia e l'intera Ue27. Come ha affermato ieri il presidente Usa Barack Obama "l'Italia non è la Grecia", ovvero "è un Paese che può far fronte al proprio debito a patto che i mercati non abbiano una crisi

di fiducia sulla volontà politica italiana e la capacità di non perdere il controllo del sistema". Al contempo, ha ribadito l'inquinamento della Casa bianca, "è necessario che l'Ue invii un segnale chiaro ai mercati che farà la sua parte accertandosi così che l'Italia superi questa crisi". Un messaggio, questo, inviato soprattutto a Germania e Francia, che in questa fase hanno rafforzato - piaccia o meno - il loro ruolo di garanti e "azionisti di maggioranza" dell'integrazione comunitaria. Sullo sfondo restano le 39 domande inviate da Bruxelles al Governo italiano in merito al risanamento dei conti pubblici e della stabilità finanziaria. La Ue ha messo in dubbio che la promessa formulata dall'Esecutivo uscente di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013 possa essere mantenuta; allo stesso tempo si rilancia la disponibilità a un percorso "sorvegliato" di risanamento, di

rigore e, infine, di ripresa, perché - è stato ribadito più volte in tutte le sedi internazionali, fino al G20 di Cannes - il vero antidoto alla crisi è la crescita. Monti dunque, conosciuto quale garante del mercato interno e della concorrenza nel suo doppio mandato di commissario Ue prima a fianco di Jacques Santer e poi di Romano Prodi, collaboratore di José Manuel Barroso per la riorganizzazione del mercato unico e della governance, è guardato con simpatia nelle alte sfere europee. Se dovesse effettivamente ricevere l'incarico di guidare l'Italia in questa fase tribolata potrebbe quanto meno contare, da subito, sulla stima di Angela Merkel, Nikolas Sarkozy, Barack Obama e dei responsabili delle istituzioni comunitarie e di quelle finanziarie.

Gianni Borsa